

### **Forte Tagliata della Scala a Primolano** **Domenica 3 aprile 2016**

Potenza di un libro! Il tutto è nato dopo la lettura del piccolo coinvolgente libro "Nel Forte di Primolano", un romanzo a sfondo storico scritto da Roberto Zannini (alpinista, scrittore, inventore ed altro ancora), edizioni Inveneto, piccola e motivata casa editrice di Bassano del Grappa. Il libro parla delle vicende svoltesi nel Forte stesso durante la prima guerra mondiale, un modo diverso di conoscere la storia del nostro Paese.

Ed allora eccoci in Canale del Brenta e precisamente a Cison del Grappa, dove inizia la Strada del Genio, che ci porterà alle Scale di Primolano o meglio al Forte Tagliata della Scala.

La "Strada del Genio", un'opera di ingegneria militare, costruita nel 1908. Non semplice mulattiera di servizio per truppe e salmerie, ma una vera e propria rotabile per il traffico anche pesante, con muri di cinta e controscarpate a secco, che corre sotto roccia, poi completamente abbandonata e rimessa a posto solo in anni recenti.

"Tagliata della Scala": si tratta di un'opera di sbarramento italiana sul confine (Primolano, infatti, era allora - in questa Valle - il confine italiano) costruita tra il 1892 e il 1895 per controllare l'importante arteria tra la Valsugana, il Feltrino ed il Primiero. Non ebbe ruoli durante la guerra e venne sgomberata, e parzialmente fatta saltare, nell'autunno 1917 per l'avanzata austro-ungarica. Caratteristica per la lunga galleria coperta (caponiera) che sbarrava per un lungo tratto la strada e che la collega alla adiacente Tagliata delle Fontanelle.

La strada del Genio ha inizio a Cismon poco sopra la ferrovia, in località Case Vanini. Dopo una serie di tornanti, ci inoltriamo lungo un sentiero che corre tra prati, piccoli boschi e nuclei di poche case, alcune abitate altre non più. Dall'altra parte del Brenta vista su Enego e l'Altopiano dei Sette Comuni. Ad una svolta della strada ci imbattiamo in un capitello (quasi un benvenuto a noi fiumani!) dedicato ai Santi Vito Modesto e Crescenzia (qui non si sono dimenticati di lei).

E quindi molte soste per ammirare e fotografare i fiori (splendidi e di tantissime varietà), ciacole; insomma ci abbiamo messo la bellezza (gli ultimi) di tre ore e mezzo!, ma ciò ha fatto sì che arrivassimo al Forte con tanto appetito!

Al Forte siamo accolti dal padrone di casa Roberto Zannini e dalla sua compagna Lorenza. Roberto, alpinista mestrino, ha scel-



**Forte Tagliata della Scala**



**La casa del Capitano**

to di vivere – nei mesi estivi – nell’area del Forte, nella casa che fu del Capitano del Forte stesso nel periodo storico del Grande Guerra. Siamo oltre trenta: soci del CAI fiumano, alpinisti amici di Roberto da vecchia data, ed ancora amici della Valstagna, quelli della Via del Tabacco.

Ci fermiamo sul prato antistante la sua casa per una sostanziosa merenda (e sfido, *dopo aver camminato così tanto...*), dove troviamo tavoli allestiti con vino, acqua e bibite varie e poi ancora

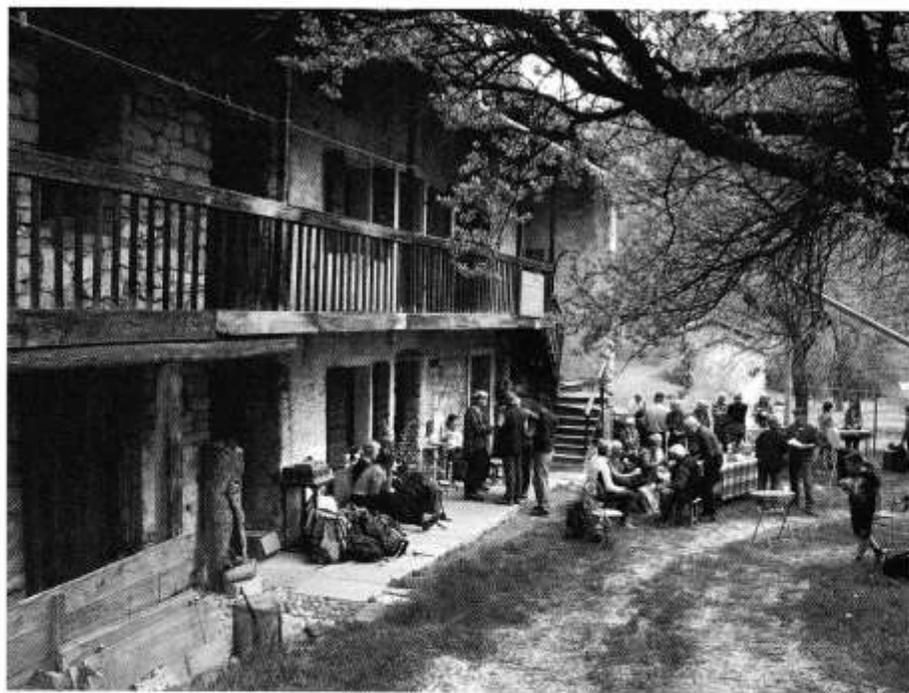
---

una grigliata con salsicce fumanti, peperonata, oltre a cipolle consumate in tecia, quasi caramellate, il tutto preparato da Lorenza, e in più la *sopressa* nostrana.

Con le due guide, che sono qui per noi, scendiamo per la scala interna fino all'ingresso principale, facendo un giro sotto le volte del Forte, dove assistiamo ad una lettura di alcune pagine tratte dal libro di Roberto da parte dell'amica lettrice, davvero appassionata ed appassionante.

Una grande emozione e, credete, anche un privilegio per aver visitato il Forte accolti da un anfitrione quale è Roberto.

**Silvana Rovis**



**Momento conviviale davanti la Casa del Capitano**